



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Crisi: il Governo prima la nega, poi la nasconde quindi ne prevede la fine. Il PD fa proposte.

Partiamo dai dati diffusi pochi giorni fa.

In aprile il ricorso alla cassa integrazione è continuato ad aumentare sebbene a un ritmo più lento rispetto al mese di marzo. Il tasso di crescita si attesta infatti sul 25% (facendo una media fra cassa integrazione ordinaria e straordinaria) contro il 35% di marzo. Un dato che sembra rassicurante, se non lo si va a confrontare con quello dell'aprile dello scorso anno. Ed ecco che appare in tutta la sua evidenza l'ampiezza della crisi che stiamo attraversando: le percentuali di aumento sono +864,17% rispetto ad aprile 2008 per la cigo (cassa integrazione ordinaria) e +174,08% rispetto ad aprile 2008 per la cigs (cassa integrazione straordinaria).

Senza contare che non si arrestano le domande per il sussidio di disoccupazione: nel primo quadrimestre sono arrivate a superare il milione, con un incremento di quasi il 40% rispetto al corrispondente periodo del 2008.

Per questo, le dichiarazioni provenienti da certa parte del mondo istituzionale e imprenditoriale sul fatto che ci saremmo già lasciati alle spalle la fase più dura della crisi mi lasciano piuttosto perplesso.

Naturalmente occorre ridare fiducia a cittadini e consumatori ma non lo si fa con affermazioni che non trovano riscontro nella realtà. Meglio mettere in campo politiche che possano dare respiro a quelle fasce di popolazione che stanno oggettivamente attraversando un momento di difficoltà.

Nei giorni scorsi ho avuto occasione di incontrare il segretario del Partito Democratico, Dario Franceschini, e condivido in tutto e per tutto la preoccupazione da lui espressa per quegli Italiani – e purtroppo sono sempre

di più – che faticano ad arrivare alla fine del mese.

Occorre immediatamente agire affinché questa crisi economica non diventi una crisi sociale capace di spezzare i legami sui quali si basa la coesione del Paese.

Si tratta di un problema che è stato posto anche a livello europeo: a marzo il presidente dell'Eurogruppo Juncker ha messo in luce come la crisi dell'occupazione non sia destinata a risolversi prima della fine del 2010, con concreti rischi di rottura della coesione sociale.

In Italia abbiamo sentito affermare che la crisi era stata prevista con anticipo, ma nonostante questa "preveggenza" le misure messe in campo dal governo sono state del tutto insufficienti.

Peggio ancora, si è continuato a sprecare denaro pubblico che in questo momento avrebbe rappresentato linfa vitale per il nostro tessuto economico e sociale.

Bisogna ridare respiro alle piccole imprese che non ricevono più credito e approntare provvedimenti a favore di chi già prima aveva poche tutele ed ora si ritrova senza alcuna rete di protezione. Lavoratori precari, famiglie con un solo reddito, pensionati: tutte categorie che risentono in particolar modo della congiuntura economica. E che hanno bisogno di un aiuto concreto, non di vuote considerazioni sull'avvicinarsi di tempi migliori.

Ecco perché è importante che il PD, in qualità di maggior partito di opposizione, abbia presentato nuove proposte per fronteggiare la crisi. Proposte che un Governo responsabile avrebbe il dovere di vagliare con attenzione: si tratta di preservare il benessere dei cittadini, garantendo a tutti una vita dignitosa anche in questi momenti di difficoltà.

www.antoniopanzeri.it